

**RAVENNA FESTIVAL** ALLA SALA CORELLI DEL TEATRO ALIGHIERI MARCO MARTINELLI PARLERÀ DEL SUO LIBRO 'NEL NOME DI DANTE'

# La Divina Commedia, passione e parole di padre in figlio

**DOMANI**, alle 18, nella sala Corelli del Teatro Alighieri, Marco Martinelli presenta – nell'ambito degli incontri in programma al Ravenna Festival e in occasione delle repliche di Purgatorio (ideato e diretto da Marco Martinelli e Ermanna Montanari, fino al 14 luglio) – il suo ultimo libro *Nel nome di Dante*. Insieme a lui ci sarà Franco Masotti, direttore artistico del Festival. Diventare grandi con la Divina Commedia, casa editrice Ponte alle Grazie. Un'originale biografia dantesca scritta a partire da alcune domande cardine: ha ancora senso leggere, o rileggere, la Commedia di Dante Alighieri, quella che Boccaccio definì Divina? Che cosa ha

da dirci oggi il padre della nostra lingua? Probabilmente tanto. Basta mettere da parte il monumento della letteratura italiana che tutti ci invidiano, il 'sommo poeta', quello che si è obbligati a studiare a scuo-

## IL TESTO

**Un'originale biografia scritta a partire da alcune domande cardine**

la, ma anzitutto, considerarlo un uomo come noi. Il Dante in carne e ossa è stato, come tutti, ragazzo. E, da ragazzo, ha visto la sua città – Firenze – dilaniata dal conflitto tra guelfi e ghibellini; crescendo è di-



**AUTORE**  
Marco Martinelli

ventato letterato e poeta, cittadino impegnato in politica e, per questo, costretto all'esilio; vittima infine della malaria verrà sepolto lontano dalla sua patria, a Ravenna.

**DANTE** aveva conosciuto la realtà dell'Inferno in Terra e l'ha trasfigurata con la forza della sua immaginazione nell'Inferno, aveva sperimentato la possibilità di ricominciare e l'ha trasposta nel Purgatorio, aveva conosciuto la potenza dell'Amore e l'ha sublimata nel Paradiso. Per capirlo occorre tuttavia sapersi accostare al poeta come ha fatto Marco Martinelli grazie all'insegnamento di un altro padre: il suo. Vincenzo Martinelli ha tra-

smesso al figlio la passione per questo Dante a tutto tondo, così come la curiosità per la Storia, l'interesse per le vite altrui, un senso alto della politica. «E il senso nascosto, il perché delle mie lacrime – dice Martinelli – questo mi travolgeva nella lettura, la scoperta che quel libro nascondesse e al tempo stesso a me solo rivelasse il rumore delle mie lacrime, della mia fame di vita, come se Dante lo avesse scritto proprio per me quello smisurato poema, per me, Marco di Luciana e Vincenzo». È quindi un libro nel nome dei padri, questo: Martinelli mette in parallelo le proprie memorie e gli eventi più recenti alle parole di Dante e ai racconti di quel suo tempo turbolento, sette secoli fa.